Anno VII — N. 175 Udine, Lunedì-Martedì 4 5 Agosto 1884. Abbonamento postale.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 30. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

LA SCUOLA IN ITALIA

Con questo titolo la *Rassegna*, che è giornale liberale trasformista, organo d'un gruppo di deputati dai quali venne scelto l'on. Martini per farne il segretario generale del ministero sopra la pubblica istruzione, pubblicava l'altra sera un'articolotto, che merita molta attenzione, poichè vi è esplicitamente dichiarato l'intendimento del liberalismo a riguardo delle scuole.

Il giornale trasformista tocca dei rapporti della religione colla politica e scrive:

" Checchè possa pensarne il filosofo, il quale vagheggia i fatti come dovrebbero o potrebbero essere o come forse un tempo saranno; l'uomo politico, che deve poggiare sui fatti quali sono, non può prescindere dalle condizioni reali della società presente, alla quale una forma qualunque di religione pare ancora indispensabile, e, quindi, un qualunque sacerdozio. Voi astrattamente, potete avere per ideale una società laica quanto volete; ma nel concreto siete obbligati ad aggirarvi in una società, la quale, per quattro quinti almeno, corre ancora alle chiese e tratta ancora col sacerdote. Se non tenete conto di ciò, la politica non è per voi. „

" Intanto, l'Italia non soltanto non ha amica la Chiesa dominante, ma l'ha nemica accanitissima. All'Italia quindi, manca l'appoggio e l'aiuto che nei ministri di una religione, o anche di più confessioni, trovano quei paesi nei quali il credente ed il sacerdote non sono in contrasto col cittadino. Lo stesso clericale francese è sempre francese ed ama la Francia: il clericale tedesco è sempre tedesco. Il clericale italiano solamente è anti-italiano, detesta cioè l'Italia come l'han fatta la rivoluzione, i plebisciti, ed è indotto a desiderarne lo sfasciamento. Or bene, sia che si creda impossibile una conciliazione colla Chiesa in Italia, sia che una conciliazione non si voglia o si tema come un danno, quale mezzo noi abbiamo di paralizzare fino ad un certo punto l'opera del nemico, di sottrarre in qualche maniera alla sua perniciosa influenza, le moltitudini che esso crede di padroneggiare e condurre a suo talento? Altro mezzo non v'è che quello della scuola popolare, la quale, in conseguenza, doveva essere da noi un'*istituzione quasi religiosa*, un surrogato, un contrapposto alla Chiesa. „

Il lettore faccia ragione da sè della affermazione della *Rassegna*, cioè, che il *clericale italiano è anti-italiano.* Siamo sempre al solito sofisma di fare una sola cosa dell'Italia e della patria, colla rivoluzione e col liberalismo, che sconvolsero la patria nostra, la disonorarono, la corruppero e l'avvilirono.

Omai non è più un mistero per nessuno il mal governo, che dell'Italia fecero la rivoluzione ed il liberalismo. Anzi tutti sanno che per opera loro gli Italiani sono oppressi da inaudite gravezze, insidiati da una stampa disonestissima, corrotti da insegnanti increduli e materialisti, svergognati da partiti insaziabili, pei quali la patria è un pretesto per cercare soddisfazione di ambizioni e cupidigie personali.

Stando le cose in questi termini — e sfidiamo chichessia a sostenere il contrario — è chiaro che quanto più si ama la patria tanto più si devono avversare rivoluzione e liberalismo, partiti e combriccole, dottrine e sètte, che la deturpano e l'avviliscono, come e quanto noi veggiamo.

Se la *Rassegna* fosse in buona fede e non servisse appunto una delle molte congreghe di ambiziosi ardenti, di salire al potere e di dominare, capirebbe di per sè tutto il valore dell'anzidetta distinzione fra la patria e i parassiti, che ne succhiano il sangue: e intendendo ciò, allibbirebbe per la vergogna. Essa invece scapestra e pretende ancora di gabellare agli italiani per patriottismo il liberalismo, e per patriotti, tutti i sitibondi di potere, tutti i partiti, che ridussero l'Italia alla presente miseria. Gli uomini onesti e di buon senso giudichino il brutto giuoco tentato dalla *Rassegna*.

Ma badino ancora alle conseguenze cui esso conduce, conseguenze arditamente confessate dal diario trasformista.

Sacerdozio, Papato e Chiesa cattolica vengono considerati dalla *Rassegna* come nemici dell'Italia; e la scuola *come un surrogato e un contrapposto della Chiesa.*

La confessione non potrebbe essere più aperta. Il liberalismo tende adunque a combattere in Italia la Chiesa e tutta la sua smania per la istruzione mira a questo fine, di farla servire come mezzo a spegnere nel popolo italiano la fede e la devozione verso la Chiesa.

Che ne dicono certi liberali che si protestano cattolici? Vedono bene che non è una invenzione nostra, non è un'esagerazione di teste calde, non è un sogno di clericali questa guerra spietata del liberalismo contro la Chiesa: no. E' confessata dalla *Rassegna*, che è giornale liberale sedicente temperato.

Noi sappiamo bene che molti liberali rifuggono da queste enormezze: ma se essi per una felice contraddizione, non vogliono le estreme conseguenze del liberalismo, non è meno vero che queste logicamente le dimanda. E la logica è più forte degli uomini. Dato un principio sono date implicitamente le conseguenze logiche del medesimo. Dato il liberalismo, per necessità bisogna seguirne lo svolgimento sino alla fine, continuando la guerra già iniziata contro la Chiesa; e i liberali che non la vogliono, si trovano in contraddizione col liberalismo, che professano.

Gira, e rigira, la situazione in Italia è questa: o colla rivoluzione e col liberalismo contro la Chiesa, ovvero colla Chiesa contro il liberalismo e contro la rivoluzione.

Tocca ai liberali, che non hanno rinnegato il cattolicismo, scegliere tra le due vie.

IL PUDORE DEI GIORNALISTI LIBERALI

Accade spesso che l'uomo retto, bonario e inchinevole a pensare bene di tutti stupisce degli odii e delle ire cui i fogli liberali fan segno questi e quegli, come delle incensazioni con le quali incielano altri; e ne stupisce tanto da non sapercisi raccapezzare, se pure talora non vi si lascia prendere per guisa da bere tutte le fanfaluche di questi artefici di menzogna.

Ebbene, al proposito ne piace rammentare un recente processo svoltosi a Vienna.

— Che! c'è bisogno di andare fin là?

No; veramente non ci è mancata materia in Italia; ma pigliamo il processo di Vienna perchè non ha d'uopo di molte spiegazioni; d'altronde pei giornalisti liberali non vi hanno barriere: i loro costumi si assomigliano perfettamente.

Risultò dunque in questo processo che una certa persona avea distribuito alle redazioni dei varii fogli liberali viennesi 154963 fiorini per averle propizie in una impresa. E venendo ai particolari si seppe che la *Neue Presse* ebbe 28000 fiorini; la *Wienner Tageblatt* 42000; la *Deutsche Zeitung* 7000; e così altro in proporzione delle loro benemerenze.

Il curioso poi è che la *Correspondance autrichienne* aggiungeva con tono singolare di semplicità:

" In Austria tal notizia non recò alcuna sorpresa; poichè ognuno sa che i fogli liberali pel danaro s'acconciano a tutto quello che altri loro chiede, e lodano oggi quello che vilipesero ieri. „

Dal canto suo la *Gazzetta di Breslavia* scrive:

" I grandi fogli viennesi sono una vergogna pel pangermanismo e pel liberalismo del quale si ammantano prostituendolo. Vi hanno redazioni che sono veri mercati, e, vendute ad affaristi austriaci o francesi, fanno pel denaro ciò che loro vien chiesto. „

Come si vede, tutto ciò è molto edificante pel giornalismo giudaico viennese.

Ma, ripetiamo, i fogli liberali di qualunque regione sieno, si assomigliano, tanto che le notizie recate or ora si possono a man salva recare per ispiegare il contegno di quasi tutta la stampa liberale italiana che fa mercato di lodi e di biasimi, di applausi e di contumelie. Senza dubbio i fiorini toccati alla stampa viennese valgono a spiegare il contegno dei giornalisti italiani, per niun modo secondi ai loro confratelli delle rive danubiane.

Studi Storici

Sull'ordinamento pratico dei primi studii storici sapientemente disposti da S. S. Leone XIII per far tornare la storia ad essere maestra di verità, il corrispondente romano del *Corriere di Torino* gli manda i seguenti particolari:

La direzione suprema del complesso di questi studii è affidata, come sapete, ad una Commissione Cardinalizia composta degli E.mi Hergenroether, Parocchi e Bartolini.

Innanzi a tutto sarà cura di questa Commissione di provvedere alla pubblicazione de' *Regesti* de' Papi. A questo importantissimo còmpito è preposto l'Eminentissimo Cardinale Hergenroether, Archivista della S. Sede, il quale vi procede

DISCORSO

letto dal R. Direttore del Patronato
NELLA SOLENNE PREMIAZIONE
DEGLI ALUNNI DELLE SCUOLE POPOLARI
A S. SPIRITO
Il giorno 31 Luglio 1884

(Contin. e fine, vedi n. 174)

La voglia di muovere accuse anche dove ad esse non si offriva alcun appiglio, fe' sì che da certi contradditori del Patronato si censurasse perfino la disposizione adottata per cui gli alunni nel tornarsene alle case loro devono andare allineati militarmente anzi che a branchi o dispersi. Ci fu chi tacciò tale sistema di troppo coercitivo, e questo con l'aria di militarismo che spira oggidì!... Non mancarono di quelli che videro nell'istituto imaginarie prigioni, mentre tutti sanno che è proibito rigorosamente di usare alcuno di quei mezzi che possono piacere a qualche seguace di certi vecchi sistemi, ma che da me — ed ho dalla mia persone che rispetto altamente — sono stimati punto adatti a ben riuscire in quell'opera tanto nobile e tanto irta di difficoltà, che è l'educazione. Si fecero queste e tante altre accuse, si mossero svariatissimi appunti, e ciò in periodici che contemporaneamente annunciavano come il municipio nostro spende annualmente per le scuole 100.000 lire, delle quali, va da sè, il Patronato non ne fruisce neppur una.

E' ben vero però che se le scuole nostre popolari hanno trovato avversari, s'ebbero anche numerosi amici e protettori. Non occorre dire anzi tutto che non avrebbero potuto giungere al grado di floridezza che hanno toccato, senza quelle persone generosissime le quali, non risparmiando a sacrifici, e volendo usare a gloria di Dio i beni da Dio loro dati, fornirono il modo di poter erigere attorno a quella che, dieci anni or sono, non era che la solitaria chiesetta di S. Spirito, un nucleo di opere, onde ognuno che sia cattolico e che senta davvero cattolicamente, prova sommo conforto. — Le scuole del Patronato, hanno poi ora amici tra quelli stessi che da principio le guardavano con occhio diffidente, e che hanno avuto campo di conoscerle dai loro effetti. Quanti che nei primordi non si sarebbero sentiti l'animo di varcare le soglie del Patronato, vennero poi a offrirci il loro obolo, facendo le meraviglie dell'ordine della disposizione, dei sistemi, di cui male avevano potuto formarsi una idea, prima, stando alle accuse degli avversari! Una larga schiera di amici del Patronato, sparsi in tutta la provincia, ebbe occasione di dichiararsi, allorchè da persona che ci combatte, forse senza conoscere i nostri intendimenti, erano state addebitate come colpe quelle che generalmente vengono riconosciute come doti delle nostre scuole. Una tale dimostrazione di simpatie io la ricorderò sempre con riconoscenza, perchè mi fu largo incoraggiamento a perseverare in queste opere cattoliche non prive di difficoltà nè di spine.

Un omaggio indiretto al Patronato resogli da chi forse non ardirebbe di fargli un elogio fu la proposta, già pubblicata dalla stampa cittadina, di istituire presso le scuole municipali *custodie* in cui, come da noi, gli alunni possano trovare sorveglianza durante le ore non dedicate alla scuola. E' un omaggio, dico, al Patronato, poichè così si viene a riconoscere l'utilità indiscutibile di questa, che è quasi la fisonomia peculiare di tal sorta d'istituzioni, il sostituire cioè i genitori nell'ufficio, che o colpa le circostanze, o per manco di buona volontà viene tanto tanto trascurato. Che però questa proposta possa venire effettuata, e che l'istituzione delle *custodie* possa perdurare mi sembra incerto assai. V'hanno tali opere che portano scolpita l'impronta cristiana e che difficilmente potrebbero venir pareggiate negli effetti da altre per le quali dallo spirito cristiano si volesse far astrazione. I danari valgono molto, senza dubbio; ma solo con essi è impossibile ottenere i risultati portentosi che noi vediamo prodotti in opere ove la carità sia lo spirito animatore. Potrebbesi, per esempio stabilire un parallelo tra l'angelo di carità che è una suora al letto di un ammalato e un'infermiera mercenaria? Neppur per sogno. E si pongano pure in opera quali mezzi si vogliono, non si arriverà mai a mutare una volgare infermiera priva di quell'amore di Dio e del prossimo che opera miracoli, in un'ardente suora pronta a sopportar tutto, a soffrir tutto, a dare ad ogni istante la vita.

Ma il Patronato per i figli del popolo è dunque la perfezione stessa? mi si chiederà. Risponde esso in tutto e per tutto al suo scopo? non lascia dunque nulla a desiderare? Se non c'è cosa perfetta al mondo, neppure il Patronato potrà vantarsi della perfezione. Difetti ce ne sono senza dubbio. Alcuni scompaiono coll'andare del tempo, ad altri si procura di recare rimedio di mano in mano che si presentano alla vista. La buona volontà non fa certo difetto. Si intende agevolmente tuttavia che uno dei modi per ottenere ch'esso corrisponda al fine per cui fu istituito, è quello di porlo in condizione da disporre di maggiori mezzi pecuniari.

E qui mi si presenta l'opportunità di fare una osservazione. Per quel certo istinto immedesimato nell'uomo, di dar vita a storielle imaginarie, alle scuole nostre furono assegnate non so quante dozzine di benefattori occulti, ricconi sfondolati, pronti, si dice, a largheggiare con munificenza ad ogni istante, e a non lasciar mancare nulla alla istituzione del Patronato. Il mondo fu sempre fecondo di fiabe, ma queste sono ben lungi dall'essere la realtà. E se il Patronato, coll'aiuto di Dio, trovò persone disinteressate, generose, che hanno erogato le loro sostanze per un'opera di tanta importanza, ciò non vuol dire che il Patronato guazzi nell'oro. Ognuno capisce come il provvedere di libri e di quant'altro occorre per la scuola circa quattro centinaia di alunni, il somministrare l'onorario ai maestri, il rifornire il materiale scolastico, importi in capo all'anno una somma non indifferente. Io posso affermare che se il Patronato richiedesse una spesa proporzionata a quella delle scuole comunali, — ciò non suoni un rimprovero a quelle scuole del resto benemerite — già da qualche anno esso potrebbe essere non più che un ricordo, o almeno avrebbe dovuto diminuire, ma di molto, la propria estensione. Se il Patronato fiorisce, molto lo si deve allo stretto regime econo-

in parte coll'opera degli Ufficiali addetti all'Archivio vaticano e di due dotti Gesuiti; per altra parte col mezzo di alcuni monaci Benedettini Cassinesi che lavorano sotto la direzione del celebre P. Tosti nel Convento di S. Calisto, ove son portati di mano in mano che occorrono, con speciali cautele, alcuni codici del Vaticano.

Alcune prime pubblicazioni di Regesti sono già state fatte, come vi scrissi a suo tempo; altre se ne preparano.

La direzione e sorveglianza della pubblicazione degli Annali della Chiesa in continuazione di quelli del Baronio e del Rinaldi, e della pubblicazione di monografie e storie particolari è affidata agli altri due dottissimi Porporati, Parocchi e Bartolini.

Per la continuazione degli Annali della Chiesa si trarrà partito dal materiale accuratamente raccolto già da tempo in otto volumi dal Rev. P. Calenzio dell'Oratorio.

Per agevolare agli studiosi della storia la lettura dei documenti antichi vaticani il Santo Padre ha istituito una cattedra di Paleografia nominandone professore il Rev. D. Isidoro Carini, siciliano.

Le pubblicazioni dei *Regesti*, annali, storie particolari e monografie saranno fatte dalla stamperia Vaticana, vasto stabilimento già esistente e corredato di molto e pregevole materiale. Ad esso però ora si sono aggiunte cinque grandi macchine con motori a gaz e tutto il materiale e personale occorrente a farne uno stabilimento modello tipografico, secondo ogni esigenza dei moderni perfezionamenti. Direttore tecnico ne è il Monaldi.

La rigenerazione nell'Africa coll'Africa

Da una lettera diretta in data 14 luglio da Cairo all'E.mo Cardinale Di Canossa Vescovo di Verona dall'infaticabile Monsignor Sogaro Vicario Apostolico del Sudan togliamo il seguente brano:

Quello che più di tutto ci occupa, si è l'educazione e l'istruzione dei giovani mori.

Sono venti, di varie età, pieni di vita, ricolmi d'allegrezza da mane a sera, alcuni di buono ingegno, tutti affezionati ai loro docenti. Ecco l'impiego della loro giornata. Si alzano alle cinque, e tosto son pronti, perocchè la loro toeletta, come suol dirsi, non consuma gran fatto il tempo, essendocchè dormono vestiti sopra una stuoia. Dopo la recita delle preghiere in comune in lingua araba, e l'assistenza al santo Sagrifizio, comincia l'istruzione religiosa, poi il canto ecclesiastico, poi lo studio dell'arabo e della lingua italiana, alternando ogni cosa con giusti riposi per le refezioni e ricreazioni. Io credo che quell'eccellente idea di rigenerare l'Africa coll'Africa, preparando cioè dei pii e bravi catechisti, mai parve più vicina a diventare realtà quanto oggidì; e ciò non già per merito nostro, ma perchè mai come oggi poterono trovarsi insieme, od in luogo tanto opportuno un numero tale di sacerdoti quali ora siamo qui.

Infatti, senza contare l'ottimo confratello reverendo P. Leone Henriot, mio vicario, cui dopo sei anni d'Africa, concessi alcuni mesi di vacanze, siamo qui in sei sacerdoti, cinque fratelli, oltre undici suore. Tra la casa maschile e femminile vi è perfetta separazione, e nessuno si reca in quest'ultima senza necessità e senza il permesso del Superiore.

Della situazione politica dirò solamente che, se continua per una parte l'avanzarsi dell'insurrezione, come oggi sentiamo che il Mudir di Dongola, ribellatosi apertamente discenda sopra Uadi-Halfa alla testa degli insorti, e per l'altra l'azione degl'Inglesi dovremo forse partire anche di qui.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Venezia, 3 Agosto 1884

Regata e serenata sono due spettacoli che stanno molto a cuore ai veneziani. Nessuna maraviglia quindi se giovedì sera quantunque piovigginasse, la gente si affollava sui ponti, sulle fondamenta, sui traghetti, sui campi per assistere alla serenata in onore della Regina. Non vi dirò della *galleggiante* illuminata a palloncini bianchi e rossi, non dei fuochi d'artificio accesi qua e là per il canale, non della luce elettrica, non delle barche che pochine pochine seguivano la *galleggiante*, son tutte cose vecchie e che v'ho descritto altre volte, piuttosto noterò che il Liceo musicale Benedetto Marcello anche questa volta si è fatto onore. Io non ho potuto sentire tutti i pezzi, ch'eran stabiliti sul programma, ma quelli che ho sentiti furono proprio inappuntabili sotto ogni riguardo. La signorina Giulii Zuliani specialmente nell'aria per soprano del *Roberto il Diavolo* entusiastò addirittura il pubblico che proruppe in battimani e in *bis*. La Regina capitò colla sua gondola alla Banca Nazionale, seguì la serenata fino all'Accademia e poi andò al Palazzo Reale di un poggiuolo del quale assistette al resto dello spettacolo. Nel complesso la serenata si può dir riescita.

×

Ancora pochi mesi e poi non avremo più i vari appostamenti dei Carabinieri, perchè diminuiti di numero, saranno concentrati nell'unica caserma al palazzo Da Ponte a S. Maurizio. Mi dicono che tale provvedimento abbia per iscopo di fare economia. E lo credo. Di economie abbiamo estremo bisogno, è vero, ma c'è ragione, per risparmiare qualche migliaio di lire, di lasciare un'intera città in balia di certa gente che, come diceva il Gozzi buon'anima, ha i suoi *statuti sulle ugne?* Desidero d'ingannarmi, ma questa determinazione ministeriale sarà causa di disordini.

×

Si ripete la voce che dopo aver assistito alle grandi manovre di Pordenone il Re si recherebbe a Venezia per fermarsi qualche giorno. Se la notizia fosse vera, la Regina si fermerebbe fra noi fino alla venuta del suo Augusto Consorte.

×

In questi giorni furono venduti l'antica chiesa dell'Abbazia alla Madonna dell'Orto e il Palazzo Ca' d'Oro sul Canal Grande. La prima fu comperata per 24,000 lire da S. Em. il Patriarca che farà di quel luogo un pio asilo di carità, e il secondo fu comperato da una famiglia forestiera. Cosicchè mentre godo che l'antica chiesa sia riaperta al culto ed intorno ad essa sorga un asilo di carità, non posso non addolorarmi che un altro dei nostri palazzi sia caduto in mani straniere. Fortunatamente non ce lo possono portar via!!

×

Martedì la Deputazione Provinciale proclamerà gli eletti a Consiglieri Provinciali nelle elezioni di quest'anno. Può darsi che dopo la proclamazione vi mandi una corrispondenza facendo alcuni commenti.

Il Consiglio Comunale è convocato straordinariamente domani, ma deve trattare affari di secondarissima importanza. Quindi per questa volta lascerò in pace i nostri *patres conscripti*, tanto più che sette di loro devono cedere il posto ai sette clericali.

V.

Vittorio 3 Agosto 1884

Egli è un pezzo che non mi faccio vivo. Che volete? Ho visto che di punto in bianco son saltati fuori altri corrispondenti ed io ho taciuto riposandomi così nel dolce far nulla. Oggi riprendo la penna facendo voti però che questi altri corrispondenti improvvisati continuino le loro lettere certi che procureranno un favore distintissimo a voi ed a me.

Non vi parlo del nostro Seminario, giacchè ve ne fu parlato abbastanza, soltanto noto che ormai sono molte le domande di giovani per entrare quali convittori nel nostro Istituto, e credo che se gli egregi preposti e prima di tutto i nostri Eccellentissimi Vescovi si decidessero ad aprire anche le scuole tecniche, credo, dico, che gli studenti potrebbero arrivare al numero di duecento. Vedete che la cifra non è spregevole, quando si pensi che a poca distanza abbiamo il Seminario di Treviso che ben giustamente gode un'ottima fama.

Avrete letto nei giornali che tanto Vittorio quanto i paesi all'intorno sono stati visitati recentemente dalla grandine, la quale ha dileguato una gran parte delle speranze dei nostri poveri coloni. Però non è tutto perduto; si spera quindi di aver un raccolto mediocre.

In una delle mie prime corrispondenze vi diceva che rifatto quasi per intero il campanile del Duomo sperava che si sarebbe pensato alle campane. Nè male mi sono apposto; le campane sono oggi un *fatto compiuto*, tre bei campanoni della fabbrica De Poli, i quali suoneranno per la prima volta nella festa dell'Assunzione della Madonna.

I forestieri quest'anno non vogliono venire; senza dubbio la paura del morbo asiatico li fa star lontani da queste aure balsamiche, da questi paesi di delizia dove il cholera non ha mai fatto lunga dimora. Intanto la città prova un danno notevole, ed è davvero costernata. Chiuso il Seminario, lontani i forestieri, sembra proprio di essere in una città morta o per lo meno moribonda. Speriamo che le feste di S. Augusta chiamino almeno i più coraggiosi!

Ho visto nel *Cittadino Italiano* la relazione delle feste fatte nel Patronato S. Spirito per la chiusa dell'anno scolastico. Permettete che me ne congratuli anch'io con quei buoni maestri e che portando ad esempio la vostra Udine dica a chi m'intende io: Vedete, così si fa!

Addio. O. I.

Al *Moniteur de Rome* viene assicurato che nel prossimo Concistoro, fissato al mese di settembre, il Sommo Pontefice creerà e pubblicherà cardinali: Mons. Gori, segretario della S. Congregazione Concistoriale; Mons. Laurenzi, assessore del Santo Ufficio; Mons. Masotti, segretario della S. Congregazione dei Vescovi e Regolari e Mons. Verga segretario della S. Congregazione del Concilio.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

La *Voce della Verità* scrive:

Siamo assicurati che fra non molto tempo in un movimento diplomatico l'on. Visconti-Venosta ex-ministro degli affari esteri, verrà chiamato ad una importante ambasciata. Per quanto questa notizia abbia una certa aria d'inverosimiglianza, pure per le circostanze da cui verrebbe accompagnato il fatto la rendono possibilissima. In tutti i modi noi la registriamo come ci venne data.

— Una circolare del ministro dell'interno ai prefetti ingiunge la maggiore circospezione ed una completa documentazione nelle proposte che vengono fatte per il domicilio coatto.

— Una circolare del ministro della guerra ai prefetti ed ai comandanti dei Distretti ordina che i consigli di leva si astengano di rinviare alle leve successive gli inscritti che devono poi essere riformati per infermità.

— L'*Italie* smentisce la notizia che il ministero abbia deciso di pubblicare un bollettino sanitario ufficiale.

Le condizioni della salute pubblica in Italia — soggiunge il giornale — non esigono tale pubblicazione.

ITALIA

Milano — E' accaduta una catastrofe dolorosissima.

L'altra sera una carrozza ove erano sette persone precipitò nel Naviglio grande, essendosi il cavallo spaventato d'un branco di maiali che passava per la via. Dei passeggeri quattro se la cavarono con una semplice bagnatura, ma il sig. Banfi fu tratto dall'acqua quasi morto e non si riebbe che molto tempo dopo. Gli ultimi due poi, signori Sala e Bonomelli annegarono miseramente. I loro corpi furono estratti dal canale molte ore dopo.

Treviso — Sabato mattina un'orribile disgrazia ha messo la desolazione nel paese di Roncade.

Una locomobile di proprietà dell'ingegnere Lorenzo Mantovani-Orsetti dava moto ad una trebbiatrice nella fattoria del signor Maurizio Caccianiga. Parecchi cittadini e il figlio del signor Caccianiga attendevano al lavoro.

Ad un tratto - verso le ore 11 - si udì un formidabile scoppio e in mezzo al fumo e alla polvere sollevata si videro cader tutte le persone che stavano attorno alla locomobile.

Diradata alquanto la densa caligine, si potè constatare l'immenso disastro.

Lo scoppio della caldaia aveva ucciso cinque persone, altre tre ne aveva gravemente ferite. Si portarono via cinque cadaveri sformati a pezzi.

Il figlio del signor Caccianiga gettato a terra rimase illeso quasi per miracolo.

Appena giunta a Treviso la notizia del disastro, partirono per Roncade il prefetto, il procuratore del Re, il capitano dei carabinieri.

Si ritiene che lo scoppio della locomobile dell'ingegnere Mantovani Orsetti sia da attribuire alla vetustà della macchina. Ieri a Roncade furono fatte le esequie alle vittime; vi concorse tutta la popolazione, i funerali riuscirono commoventi.

Firenze — Sabato, alle ore 1.25, il treno N. 115 proveniente da Bologna, e che a Pistoia si congiunge col treno di Lucca, veniva a tutto vapore verso la stazione centrale di Firenze.

Giunto il treno nel punto denominato *La Biforcazione*, presso Fortezza da Basso, per un falso scambio dato dal guardia eccentriche delle Ferrovie Romane Giuseppe Pecchioli, invece di seguire il binario dell'Alta Italia, entrò in quello delle Romane.

Questo treno era composto di 18 carrozzoni di prima, seconda e terza classe, con una quantità assai rilevante di passeggieri, e disgrazia volle che proprio nel momento in cui esso arrivava, si fosse fermata sul binario delle Romane una macchina di manovra con due carrozzoni.

Il macchinista del treno N. 115, come quello della macchina, avvertirono il pericolo ma nè l'uno potè rallentare la corsa sfrenata, nè l'altro indietreggiare rapidamente; quindi avvenne un urto e fu terribile.

I repulsori delle due macchine andarono in frantumi; per il formidabile contraccolpo due vagoni del treno N. 115, uno di prima e di seconda classe e l'altro di merci — furono frantumati.

S'immaginino i lettori lo scoppio di grida, di lamenti, di urli!...

Nel vagone merci frantumato stava, in alto, nella sua *garretta*, il guardiafreno Giovanni Sbraglia, di anni 34; la *garretta*, col povero uomo dentro fu staccata e lanciata a più di dieci metri di distanza.

Il disgraziato Sbragia fu raccolto in uno stato gravissimo, con pericolose contusioni al dorso e al basso ventre.

La notizia dell'avvenuto disastro si è subito divulgata per la città, che ne fu dolorosamente impressionata.

La campana della Misericordia fece tosto udire i suoi funebri rintocchi e i cataletti uscirono in fretta dirigendosi alla Fortezza da Basso ove si era già accalcata una folla immensa.

Quasi tutti i passeggieri che si trovavano nei carrozzone di prima e di seconda classe rimasero gravemente feriti.

---

mico, e al disinteresse di quei benemeriti che aiutano in quest'opera d'istruzione popolare, ben lontani dall'avere il compenso che si meriterebbero per le loro fatiche.

Il Patronato ha dunque bisogno della carità pubblica, come qualunque altra opera pia. Forse qualcuno si sarà ritratto talvolta dall'offrire il suo obolo, abbagliato dalle ricchezze imaginarie che ad arte si fanno balenare nel cielo delle nostre scuole, modo opportuno questo per far allontanare le piccole carità.

Si disingannino; il Patronato ha larghi bisogni quindi anche i soccorsi più umili gli tornano vantaggiosi. E' il carattere di tali opere l'essere sostenute e il vivere colle piccole offerte. Non si dimentichi in Francia colle offerte private qual numero di scuole cattoliche si sieno istituite e si mantengano in vita. Tutti possono contribuire all'incremento del Patronato per quanto piccoli sieno i mezzi di cui possono disporre. Ricorderò sempre con commozione il giorno in cui da un paesello della Toscana mi giunsero poche lire raccolte tra alcuni lavoratori che vollero venire anch'essi in aiuto al nostro Patronato. Quanto non dovettero apparire preziosi agli occhi di Dio quei poveri denari!

Ma non deve essere scopo dei benefattori del Patronato quello soltanto di sostenerlo; essi devono largire le loro offerte anche per ampliarlo e per renderlo tale che più largamente se ne possano provare i benefici. La immobilità non è nell'ordine delle cose umane; fa duopo progredire; ed anche al Patronato incombe di progredire; vuol essere progresso morale, progresso materiale, progresso insomma nel più ampio senso della parola.

In tal modo crescerà sempre più il numero delle famiglie popolane debitrici al benefattori del Patronato dell'educazione morale dei loro figli.

Ed io mi faccio interprete dei sentimenti di gratitudine che il popolo nutre per coloro che sostengono la scuola ove vengono cresciuti i suoi figli. Uomini generosi, il cielo vi compensi del gran bene che voi fate; poichè se tanto merito ha chi spezza il proprio pane e lo dona in parte all'affamato, quanto non saranno accetti a Dio quelli che fanno sacrificio magnanimo dei loro beni per spezzare a tanti fanciulli un pane ben più prezioso di quello che serve alla vita materiale?

Ho voluto dir queste due parole, scevre di artifici rettorici — giacchè mi si offerse l'opportunità di poter parlare a tanti amici del Patronato raccolti insieme — per delineare a chi non l'avesse ben conosciuto, lo scopo dell'istituzione, per porne in chiaro le condizioni, per invocare a pro di esso quella carità che non vien mai meno nel cuore dei buoni e per rivolgere un ringraziamento a quelli che generosamente lo beneficano. Voglia il Cielo che le mie parole tornino eloquenti a destare il favore comune verso di un'opera che non si prefigge altro scopo all'infuori del miglioramento morale del nostro popolo, opera ch'è quindi benemerita, quant'altre mai, del nostro paese.

Un passeggero, certo Franceschini Giacomo di Prato, d'anni 40, oltre ad una ferita lacero contusa alla fronte, ebbe il piede sinistro completamente distaccato dalla gamba.

L'ingegnere Mansolo Masnari, di Padova, ebbe la gamba destra completamente fratturata.

Tanto lo Sbragia quanto il Franceschini e il Masnari — che versano in gravissimo stato — furono sollecitamente trasportati all'Ospedale di San Giovanni di Dio.

DIARIO SACRO

Martedì 5 agosto

La Madonna della Neve

Cose di Casa e Varietà

Per i sindaci. Una circolare del ministro dell'interno ai prefetti ingiunge di avvertire i sindaci della responsabilità in cui cadranno dissimulando i casi sospetti. Sarà ordinata l'immediata soppressione dei sindaci colpevoli; il decreto che li rivocherà verrà subito sottoposto alla firma del Re.

Non tornate in Francia. Il Console italiano a Marsiglia notificando al nostro Governo la decrescenza del colera in Francia, raccomanda si avvertono gli operai italiani rimpatriati a non affrettare il loro ritorno in Francia. Ricorda la grande mortalità del 1865 fra gli italiani partiti dalla Francia, poi ritornati.

Campo di Pordenone. Il *Tagliamento* smentisce la notizia che siavi il progetto di effettuare una marcia di resistenza fino a Udine.

I signori ufficiali dei quattro reggimenti che prendono parte alle manovre stanno organizzando, per la fine di agosto o pei primi di settembre, delle corse di cavalli sulle stupende pianure fra Pordenone e Aviano. Credesi che i premi saranno offerti dal Ministero della guerra.

La Musica di Mons. Tomadini. Trovasi a Cividale il chiarissimo critico musicale professore Biaggi di Firenze, mandato dal Ministero della pubblica istruzione ad esaminare la musica lasciata dall'illustre nostro Tomadini.

Il *Forumjulii* esprime il desiderio condiviso da tutti i cividalesi, che delle opere preziose del celebre compositore possa rimanere depositaria la sua città natale.

Incendio Nelle ore p. di ieri si manifestò un incendio nella casa del signor N. Fabris a Castions di Strada, che rimase distrutta.

A consigliere delegato presso la nostra Prefettura venne destinato il signor cav. G. B. Gamba capo gabinetto dell'ex segretario generale dell'interno Lovito.

Ufficio raccomandate. All'ufficio delle Poste della nostra città verrà quanto prima stabilito un ufficio speciale per le raccomandate. E' questa una innovazione che s'ora fatta necessarissima e che è dovuta all'egregio cav. Ugo.

Demente. Citta C. S. impiegato ferroviario di Verona avendo dati segni non dubbi di demenza, mentre sostava nell'albergo all'insegna del Castello, venne a cura dell'Ufficio di P. S. ricoverato in quest'Ospedale.

Ubbriaco. Z. G. Batta facchino da Udine fu ricoverato all'Ospedale nella notte dall'1 al 2 agosto da agenti di P. S. in uno stato di ubbriachezza tanto inoltrata da far temere dei suoi giorni.

Caduta mortale. In Clauzetto, verso le ore 5 ant. del 29 luglio u. s. il giovanotto T. F. mentre falciava erba sul monte Tajet in compagnia del padre, accidentalmente scivolò e cadde in un burrone donde venne estratto cadavere.

Chiamata di classi rinviata. Il Comando del Distretto Militare di Udine pubblicò il manifesto pel rinvio ad altro tempo da determinarsi della chiamata alle armi per istruzione dei militari di 2.a categoria, della classe 1863, nonchè di quelli delle precedenti classi di 2.a categoria rimandati all'istruzione del corrente anno; la quale chiamata, ai termini del Manifesto pubblicato il 20 luglio scorso, avrebbe dovuto aver luogo il 16 di questo mese.

Avviso di esame. L'Amministrazione delle Poste ha determinato di tenere un esame presso la Direzione Provinciale di Padova per l'impiego di Ajutante nell'Amministrazione stessa.

Vi saranno ammessi i giovani residenti nelle Provincie di Padova, Venezia, Verona, Udine, Treviso, quali siano forniti dei requisiti appresso indicati

1 Certificato di nascita dal quale risulti l'età minore di 18 anni nè maggiore di 30.

2 Diploma di licenza ginnasiale e tecnica.

3 Certificato medico che attesti essere il candidato di buona salute, dotato di ottima vista ed esente da qualunque difetto fisico incompatibile col servizio postale.

4 Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco.

5 Fedina criminale in data recente.

6 Obbligazione del padre o chi per esso di prestare la cauzione di Lire Cinquecento.

Gli esami si danno per iscritto sulle seguenti materie.

Componimento italiano *maximum* dei punti 45; Saggio di calligrafia idem 30; Problema di aritmetica idem 30; Traduzione dall'Italiano in francese e viceversa idem 30; Tema di Geografia idem 45.

Chi avrà dato saggio della conoscenza di lingue estere potrà ottenere nella votazione un soprappiù di 9 punti per ogni lingua.

Coloro che riporteranno non meno di 120 punti avranno diritto all'ammissione al tirocinio a misura che si verificheranno delle vacanze in alcune delle Provincie suindicate e secondo l'ordine della classificazione di merito. Non accettando la destinazione loro assegnata perderanno il turno di ammissione a beneficio di coloro che li seguono e che saranno disposti di recarsi alle residenze offerte.

La durata del tirocinio è fissata a 15 mesi dei quali 3 gratuiti e gli altri dodici coll'indennità di L. 3 nelle residenze di primo ordine e di L. 2.50 nelle altre.

Le domande stese su carta bollata a cent. 50 devono dal concorrenti essere trasmesse a questa direzione Generale od alla Direzione postale della Provincia dove essi hanno la loro residenza *non più tardi* del 15 Agosto corr.

Non saranno accettate le domande giunte in ritardo, ne quelle che non fossero munite di tutti i documenti dianzi citati.

L'Amministrazione farà conoscere a coloro che saranno ammessi agli esami, i giorni in cui questi avranno luogo.

Le spese di viaggio e di soggiorno nelle località dell'esame sono a carico dei concorrenti.

Roma addì 1 Agosto 1884.

Reduci da Marsiglia. Ieri sera col treno delle 8,28 giungeva alla nostra stazione un bracciante partito da Marsiglia in seguito allo scoppio del colera per recarsi nel suo paese di Forni di Sotto. Quantunque avesse subito la quarantena a Pian di Latte e molti suffumigi lungo la linea ferroviaria, per ordine dell'autorità egli dovette passare tutta la notte nel vagone.

Questa mattina proseguì il viaggio per la Carnia.

Col medesimo treno rimpatriarono altri friulani reduci dai luoghi infetti, che smontarono a Sacile, a Pordenone e a Casarsa.

Ringraziamento. La Direzione del Patronato di S. Spirito si sente in dovere di esternare la propria gratitudine al R.do clero e alla popolazione di Pantianicco per la cordialissima accoglienza fatta agli alunni del Patronato che ieri colla fanfara si recarono a rendere più lieta la solennità religiosa che ivi fu celebrata.

Nè minore è la gratitudine che la medesima Direzione deve tributare agli egregi signori Venier-Romano da Villacrba i quali accolsero questi figli del popolo, al loro passaggio da quella villa nel ritorno da Pantianicco, con ogni maniera di gentilezze attestanti la nobiltà e generosità del loro cuore.

ANNUNCI BIBLIOGRAFICI

Il sacro volume biblico tradotto e commentato secondo la mente della Chiesa cattolica dal dottor Tommaso Travaglini.

Si pubblica un fascicolo al mese in 8 gr° di pag. 32, a 2 colonne. Un anno l. 12; un semestre l. 7. Quest'Opera importantissima ha già pubblicato il suo primo fascicolo del corrente luglio, e sarà inviato per saggio *gratis* a chi ne farà richiesta all'Autore.

Prospetto dell'opera

Incomincia la trattazione dal Testo del *Genesi*, ed oltre i Prolegomeni in generale (che si stamperanno, perchè troppo estesi, in separato volume), ogni libro, ogni capo avranno quelli propri; se ne confuteranno tutti gli avversari, si stabiliranno le epoche e le date cronologiche degli avvenimenti, se ne vedranno l'autenticità storica, i rapporti colle storie profane, colle mitologie, co' libri pseudosacri di tutti i popoli, e cogli altri de' Filosofi e Scienziati, antichi e moderni. Quindi al lato dei Testi *Greco Ebraico e Latino* s'avranno le rispettive traduzioni *Italiane* ed ad ogni versetto terrà dietro un particolare *Commento* teologico, filosofico, esegetico, filologico, storico, scientifico, ecc. Verrà pure diffusamente trattato l'accordo tra la Parola di Dio e la vera Scienza, La Geologia, cosmogonia, la Fisica, la Cronologia, l'Astronomia, l'Etnografia, l'Ermeneutica, l'Archeologia, e le Scienze Naturali tutte si persuaderanno l'intera Bibbia essere infallibile in tutto le sue parti, e perciò conforme alla Religione come all'umana Ragione.

Come si vede di leggieri l'opera del Travaglini merita di far parte della biblioteca di ogni ecclesiastico non solo ma anche di ogni cultore dei buoni e severi studi.

MUNICIPIO DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 31. *Grani.* Martedì. Mercato discreto. I maggiori affari si ebbero nel frumento e nella segala. Il granoturco per la pioggia nuovamente caduta fu trattato con fiacca.

Giovedì. La piazza venne ben fornita di cereali. Ricercati il frumento e la segala ch'ebbero pronto esito. Anche il granoturco incontrò in seguito a concessioni fatte nel prezzo da parte del venditore. Chiuse con tendenza debole.

Sabato. Mercato ben fornito ed animato negli affari in tutti i generi, che furono completamente venduti. Più sostenuto fu il granoturco.

Il frumento discese di cent. 12, il granoturco cent. 41 e la segala cent. 10.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì frumento da 16.75 a 14.50, granoturco da 13.— a 12.—, segala da 10.50 a 9.75.

Giovedì frumento da 16.50 a 14.90 granoturco da 12.75 a 11.50, segala da 10.50 a 10.—.

Sabato frumento da 16.25 a 15.—, granoturco da 13.— a 11.50, segala da 10.60 a 10.—,

Foraggi e Combustibili. Martedì nulla causa la pioggia. Giovedì un bel mercato con qualche facilitazione nei prezzi. Sabato floridissimo con un ulteriore declinio.

CARNE DI MANZO

Iª Qualità, taglio	I°	al kil.	L.	1.70
idem	» »	»	»	—
idem	» II°	»	»	1.60
idem	» »	»	»	—
idem	» III°	»	»	1.40
Iª Qualità, taglio	I°	»	»	1.50
idem	» IIª	»	»	1.40
idem	» »	»	»	—
idem	» »	»	»	1.30

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti	al kil.	L.	1.40
idem	»	»	1.30
Quarti di dietro	»	»	—
idem	»	»	1.80
idem	»	»	1.60

TELEGRAMMI

Hue 2 (ore 6 3/4 pom.) — Il Re d'Annam è morto dopo lunga malattia. I reggenti si sono riuniti subito. Nessuna decisione fu presa circa la successione. La popolazione è tranquilla.

Londra 2 — *Camera dei comuni* — Gladstone conferma l'insuccesso della conferenza. Espone le proposte inglesi e francesi, differenti sopratutto pel rifiuto della Francia di accettare la riduzione degli interessi.

L'Italia e la Turchia appoggiano l'Inghilterra, ma la Francia e l'Inghilterra non potendo accordarsi, la Germania e la Russia rifiutarono di esprimere la loro opinione.

Gladstone continuando disse: L'insuccesso della conferenza impone al governo inglese di esaminare seriamente la posizione fatta alla questione, egiziana e le misure necessarie.

Gladstone soggiunse: all'insuccesso della conferenza, l'accomodamento anglo-francese sospeso non obbliga alcuno. Nondimeno apprezza altamente lo spirito amichevole savio e di conciliazione che mostrò la Francia nei negoziati per l'accomodamento.

Gladstone rispondendo a Northcote dichiara che non sottometterà alcuna proposta alla Camera riguardante l'Egitto durante questa sessione.

Curchill domanda se il parlamento si separerà senza prima ottenere dichiarazioni dal gabinetto riguardo l'Egitto.

Gladstone risponde che non può nulla promettere.

Londra 3 — Nella seduta di ieri della conferenza, non si è deliberato circa l'ultimo progetto inglese, bensì fu presentato un nuovo contro progetto francese che fu tosto respinto dai plenipotenziari inglesi.

Quindi la conferenza fu prorogata indefinitamente.

Londra 3 — Waddington, appoggiato da altri plenipotenziari, avendo proposto che la conferenza fosse aggiornata ad ottobre, i plenipotenziari inglesi ammisero l'aggiornamento, ma *sine die*.

Prima che si chiudesse la conferenza il plenipotenziario italiano dichiarò di fare per l'avvenire espressa riserva sulla libertà di azione per l'Italia, senza che questa potesse ritenersi vincolata dalle opinioni espresse dal suo plenipotenziario nelle discussioni della conferenza.

Hue 3 — Il fratello minore del Re defunto fu coronato oggi.

Il residente francese domandò istruzioni a Parigi.

Vienna 3 — L'incontro dei due imperatori ad Ischl avverrà mercoledì.

L'arrivo del principe Milan a Vienna è fissato a giovedì.

Le manovre a Manchfeld comincieranno sabato.

— Il Dniester e la Lipa in Galizia straripavono nuovamente.

— Fu arrestata una certa Luigia Centa udinese, che aveva premeditato l'omicidio di un oste suo ex-amante. Le fu trovato una rivoltella con venti cartucce.

Tolone 4 — Ore 10.15 ant. — Nelle ultime ventiquattro ore due soli decessi, di colera.

Arles 2 — Da ieri quattro decessi di cui tre piemontesi. Dal 17 luglio al 2 agosto i morti di colèra sono 129.

Marsiglia 2 — Ore 8.40 pom. — Nelle ultime 24 ore sedici decessi.

Marsiglia 3 — Ore 6.55 pom — Da iersera 14 decessi di colera.

All'ospedale del Faro entrarono oggi quattro malati, morirono tre due uscirono guariti.

Restano sessanta in cura.

NOTIZIE DI BORSA

4 agosto 1884

Rend. It. 5 0/0 god. 1 luglio 1884	da L. 94.90	a L. 95.00
Id. Id. 1 genn. 1885	da L. 92.73	a L. 92.82
Rend. austr in carta	da F. 81.05	a L. 81.10
Id. in argento	da F. 81.85	a L. 81.90
Fior. eff.	da L. 206.75	a L. 207—
Banconote austr.	da L. 206.75	a L. 207—

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 2 luglio 1884

VENEZIA	64	84	66	87	13
BARI	57	67	28	38	47
FIRENZE	86	10	15	31	85
MILANO	44	6	45	85	87
NAPOLI	64	1	67	68	80
PALERMO	88	65	19	57	82
ROMA	44	9	22	52	27
TORINO	86	70	5	7	88

Carlo Moro *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE			ARRIVI		
	ore 1.43 ant.	misto		ore 2.30 ant.	misto.
	» 5.10 »	omnib.		» 7.37 »	diretto.
per	» 10.20 »	diretto	da	» 9.54 »	omnib.
VENEZIA	» 12.50 pom.	omnib.	VENEZIA	» 3.30 pom.	»
	» 4.46 »	»		» 6.28 »	diretto.
	» 8.28 »	diretto		» 8.28 »	omnib.
	ore 2.50 ant.	misto		ore 1.11 ant.	misto
per	» 7.54 »	omnib.	da	» 10.— »	omnib.
CORMONS	» 6.45 pom.	»	CORMONS	» 12.30 pom.	»
	» 8.47 »	»		» 8.08 »	»
	ore 5.50 ant.	omnib.		ore 9.08 ant.	omnib.
per	» 7.45 »	diretto	da	» 10.10 »	diretto
PONTEBBA	» 10.35 »	omnib.	PONTEBBA	» 4.20 pom.	omnib
	» 4.30 pom.	»		» 7.40 »	»
	» 6.35 »	diretto.		» 8.20 »	diretto

GUARIGIONE
Delle TOSSI OSTINATE

Bronchiti lente, infreddature, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, colla cura del **Sciroppo di Catrame alla Codeina** preparato dal farmacista MAGNETTI *Via del Pesce*, MILANO, lo attestano i mirabili risultati che da dodici anni si ottengono

Guardarsi dalle falsificazioni. L. 2.50 al flacon con istruzione. Cinque flacons si spediscono franchi di porto per posta in tutto il Regno; per quantità minore inviare cent. 50 di più per la spesa postale.

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28 Udine.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE | **VERMOUTH E CHINATO**

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può preparare un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 8 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 60 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per preparalo).

Si vende all'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*
Coll'aumento di 60 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.

SCHIACCIANTE EVIDENZA

Oh come l'animo generoso ed onesto del dottor Giacomo Peirano illustre medico, dovrà commoversi di nobile gioia nell'apprendere gli ognor più clamorosi *trionfi della sua portentosa scoperta*

La CROMOTRICOSINA!

Quei mille tremenda di lavoro *Clark*, manipolatore della *metamorfosi capillare*, a cui è largo compenso l'universal derisione; tutta la schiera di ciarlatani e dosi di bile inesauribile; gl'individui d'ogni razza e colore; gl'increduli o semplicioni o maligni, e i persecutori quanto sistematici altrettanto impotenti dell'inoppugnabile scienza, sono davvero diventi disgraziati nei loro sforzi impossibili contro la *schiacciante evidenza!*

E che penseranno ora sentendosi spietatamente solleticar l'epidermide dalle *nuove carezze* di eloquentissimi fatti dovuti all'impareggiabile Cromotricosina?

Leggano e ... soffrano!

Il piemontese signor Foglino Domenico, noto e rispettabile esattore governativo del dazio del macinato nella città di Chiavari, da una ventina d'anni veniva flagellato da persistente insopportabile emicrania, la quale contribuì a spogliargli il cranio come un ginocchio, e l'obbligò, fin nella fredda stagione, dovunque, di tener scoperta la testa, non comportando la doglia costante ed acuta, il contatto di qualsiasi anche leggerissimo peso.

Medici valenti, consulti di luminari, esperimenti di tutte le immaginabili cure, nulla giovarongli: la tremenda malattia fu giudicata insanabile, nè fu risparmiato il pronostico d'una morte immatura. L'avvilito sposato e sofferente, scorrendo su giornali accreditati giornali attestazioni mediche, militari, di alti magistrati, di senatori, di eletti al Parlamento e di celebrità letterarie ed artistiche, una più dell'altra autorevoli e serie, sulla multiforme infallibile efficacia della Cromotricosina-Peirano; e rilevando dalle stesse che il fatto benefico distrugge tutte le malattie croniche del tessuto capillare; che le esalazioni ed i mali cutanei come per incanto spariscono; che riveste immancabilmente di nuovi capelli qualunque calvizie, e ne impedisce la ingrata caduta; che ritorna al pelo il naturale colore, senza ombra di miscele venefiche (base di tutte le coloranti!) e che riesce alla completa depurazione del sangue dalle acrimonie e dai guasti: decise — non tanto per riavere i capelli, quanto per sollevarsi e liberarsi dal martirio emicranico — di voler tentare la prova anche di cotesto tanto benefico medicinale.

Ebbene, se non la fosse questa una verità pubblicamente notoria, chi la crederebbe? Pure il citato impiegato, signor Domenico Foglino, oggi sanissimo a Chiavari, in soli *tre giorni* guarì totalmente dal martirio dell'inveterato malanno, ed il suo capo ricomprendosi di peluria e lanugine, in modo che generava lo rende coperto, già per tre quarti, di allungarsi e nudrirsi capelli.

Nè detto signore soltanto, ma l'egregio sindaco della stessa città, il signor Lagomaggiore, e l'Ufficiale del genio civile, Signor Morelli Carlo (attualmente all'ufficio generale del genio civile in Genova) porgono testimonianza autorevolissima di tali risultati, e in via d'essere, col più sorprendente miglioramento della preziosa cultura

E come dubitare, se un saggio consistente e inviolabile, lo si scorge nella stimata persona del medesimo ufficiale signor Morelli Carlo, la cui calvizie da non pochi anni datava? Ad evidenza così clamorose e schiaccianti tutte gli occhi della *nostra Superba*, se aggrace volesiamo quelle che annunziansi nella impotente Napoli, nell'eterna Roma, nella vaga Venezia, nella bella Milano, nell'operosa Trieste, ecc. ecc., chi si aiuterebbe a finire!

Basti per tutte la strepitosissima di Porti Vincenzo, sergente furiere al 3.o Reggimento d'artiglieria in Bologna. Obbedendo costui alla voce della coscienza pel bene dell'umanità, non cessa di ristampare, e dichiarazioni sempre firmato, che dal suo Colonnello fino all'ultimo soldato, si fece e si fa fede del positivo miracolo da lui ottenuto mediante la Cromotricosina.

Dopo molti anni d'inutili tentativi per riavere la capigliatura perduta, e per rialzare la deperita salute, col semplice uso del prodigioso preparato-Peirano, sia in pomata che liquido, non solo riacquistò tutti i capelli, ma una vigoria e bellezza di salute da non più riconoscersi.

Sol uno di somiglianti fatti, verificabili ogni giorno, ogni ora, quando vuolsi, bastano ad immortalare il nome del nostro appassionato *filantropista*, il benemerito ed operando Peirano.

— E questo fa suggel ch'ogni uomo sganni. —

Cromotricosina per *calvizie* liquida L. 4 il flacon — In pomata L. 4 il vasetto. — Per *canizie* L. 4 il flacon.

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del* **Cittadino Italiano** *via Gorghi N. 28.*

Udine Tip. Patronato 1884.

ACQUA BALSAMICA DENTIFRICIA SOTTOCASA

per la cura della bocca e conservazione dei denti
preparata da SOTTOCASA profumiere
FORNITORE BREVETTATO delle
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1872

Nulla esiste di più pericoloso pei denti quanto la pituitosità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono l'indigestione. Le particelle del cibo che rimangono fra i denti si putrefanno intaccando lo smalto, e col tempo comunicano un odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti, l'**Acqua balsamica Sottocasa** è un rimedio eccellentissimo ed infallibile, anche per liberare i denti dal tartaro incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutico, e conserva e fortifica le *gengive*, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L. 1,50 e 3.

Si vende presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA
preparato da SOTTOCASA Profumiere
FORNITORE BREVETTATO
DELLE
RR. Corti d'Italia e di Portogallo
PREMIATO
alle Esposizioni Industriali di Milano
1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone L. 2,50 e L. 5.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

5 centesimi Una scatoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo Prezzo Lire 4.

ALBUMS PER DISEGNO Prezzo da uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1.60 al chilogramma.

COPIALETTERE Il massimo buon mercato. Lire 2.80 cadauno.

Auguri Svariatissimo assortimento di viglietti finissimi per auguri.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la
CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Ponco, Piazza 5 Lampadi; qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in *Genova, Via S. Bernardo, 27*, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete* e *acne*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel* di *Cornigliano*, e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla *Cromotricosina* un'erpete ribelle che lo martirizzò per 12 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Paolesi di Rivarolo*, Via Vescovado, N. 900. D'aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica*, e per più di due terzi l'estrema sua e trentenaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Sottimio Malvezzi ora a Firenze che *confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una cronica artrite, d'un erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito; certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulla calvizie in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Schitto in via Nuova, sia il minor beneficio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Prepi, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

3 - 8 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . . millim.	756.3	755.7	756.2
Umidità relativa . . .	61	51	77
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	—	SW	—
Vento velocità chilom. .	—	3	—
Termometro centigrado.	24.3	28.9	23.8

Temperatura massima 30.5, minima 17.3 | Temperatura minima all'aperto 15.0

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, via Gorghi N. 28.

Prezzo L. 6 alla bottiglia valida *per giorni* 20 di cura.

Nello stabilimento Cassarini si trovano tutte le specialità nazionali ed estere, tutti gli strumenti ed apparecchi più recenti per chirurgia, vini, liquori, profumerie

Gr. 800 L. 6.
IL SOVRANO DEI DEPURATIVI
SPECIALITÀ DEL PROF. MALAGUTI
PREPARATO NELLO STABILIMENTO FARMACEUTICO
C. CASSARINI
Da S. Salvatore
IN BOLOGNA.
L. 6.

Il sovrano dei depurativi per la gotta, l'erpete, i dolori articolari, le affezioni emoroidali, la scrofola, la rachitide, e tutte le malattie della pelle.

Depurativo prescritto dai primari medici, per la sua efficacia, e per non essere venduto a prezzo favoloso come altri depurativi, che si vogliono far credere superiori a tutti.

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORE APPROVAZIONE

INNOCUA ALLA SALUTE DELLE PERSONE, AMMESSA ALLA ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861

Modo di servirsene:

1. Per pulire i letti dagl'insetti se ne spolverizza il tavolato e le fessure, i materassi ed i paglericci; 2. Per le zanzare se ne brucia un tantino su d'un carbone o in una tazzolina con spirito, tenendo chiusi gli usci ed i balconi. I fiori e le piante si possono liberare dalle formiche spolverizzandone i fiori, e ponendola intorno al fusto delle piante medesime; 3. I cani si ripuliscono dalle pulci spargendovi sopra lo specifico e stroppicciandoli leggermente sino a che esso sia penetrato fra i peli; 4. Lo stesso si faccia sulla testa ove esistono pidocchi ed altri insetti di simile genere; 5. I panni si conservano liberi dal tarlo, se nel porli in serbo vi si spanda sopra e nelle pieghe questa polvere; 6. Le gabbie degli uccelli e le stie dei polli ecc., si possono conservare nette dai fastidiosi insetti, e spargendone tra le piume dei volatili si rendono liberi dei medesimi; 7. Per le camere, nelle cui tappezzerie esistono cimici, si bruci la polvere per distruggerle.

Prezzo dell'astuccio grande cent. **65**, *scatola cent.* **25**.

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*.

Aggiungendo cent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Asma, Tosse, Bronchiti e Tisi incipienti
GUARITE COLLE
PILLOLE del prof. Malaguti

di straordinaria efficacia per guarire quasi tutte le malattie degli organi respiratori: Asma, Bronchiti, Tossi le più ostinate, ed inveterate dipendenti da malattie croniche dei bronchi e dei polmoni Tisi incipienti, ed in generale tutte le malattie di petto: approvate da mezzo secolo di esperienza e da certificati di illustri medici ed ultimamente dall'unito attestato del chiarissimo cav. comm. Giovanni Brugnoli professore in questa Regia Università e medico primario dell'Ospedale Maggiore.

Ospedal Maggiore, Bologna, 19 agosto 1882.

Invitato il sottoscritto ad esperimentare le Pillole del prof. Malaguti specialità della farmacia del signor Cassarini da S. Salvatore in Bologna, e fattane larga prova ha constatato che posseggono un'azione assai utile a calmare la Tosse e risolvere le Bronchiti catarrali, e specialmente si sono mostrate vantaggiose nelle affezioni croniche delle vie respiratorie.

Tanto dichiaro, — Prof. Giovanni Brugnoli.

Cent. 60 e L. 1 la scatola — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.